

L'anno del tempo fermo dà appuntamento a quell'osteria di confine



Narrazione corale Un momento dello spettacolo "L'osteria del tempo fermo", in scena a Lonigo il 29, liberamente ispirato a un libro di Mario Rigoni Stern

Ispirato al libro di Rigoni Stern, il lavoro del direttore artistico e regista Anderloni è ambientato nell'inverno del 1917. Musiche di De Marzi

Lino Zonin
LONIGO

●● E anche questo tribolato 2021 si avvia alla chiusura con il senso di precarietà e di turbamento che da due anni accompagna la vita di tutti noi, e di chi lavora per lo spettacolo in particolare. Sembra proprio un "tempo fermo", questo, che non si riesce a far scorrere con la dovuta fluidità tra un notiziario, un provvedimento di legge, un divieto. È una sensazione si diffonde quando le cose vanno male, quando sembra che la burrasca non debba mai placarsi. Lo stesso stato d'animo affligge i protagonisti de "L'osteria del tempo fermo", testo scritto e diretto da Alessandro Anderloni per la sua compagnia Le Falie di Velo Veronese che mercoledì (29/12) chiuderà la programmazione del 2021 al teatro Verdi di Lonigo.

Per la comunità di montanari veneti che nell'inverno del 1917 è scossa dalla guerra, a bloccare il fluire dei giorni sono le notizie che arrivano dal fronte e i timori per la propria sorte e per quella dei figli in trincea. Nell'osteria che si affaccia sulla vecchia linea di confine con il Tirolo passano gli attori dell'immane massacro: soldati, ufficiali, crocerossine, cappellani militari, contrabbandieri, ognuno porta-

Le Falie in scena con una nutrita schiera d'attori per dimostrare la coralità della narrazione



Un tavolo, la storia La scenografia del lavoro di Anderloni riporta idealmente all'inverno del 1917

tore di un frammento con il quale costruire un mosaico di speranza.

Per la scrittura del copione, Anderloni, che del teatro leonicense è da cinque anni il direttore artistico, si è liberamente ispirato al racconto "Osteria di confine" di Mario Rigoni Stern, il grande scrittore di Asiago al quale sono state dedicate nel 2021 numerose produzioni per ricordare il centenario dalla nascita. La recita sarà accompagnata dalle musiche di Bepi De Marzi. Per l'occasione il maestro di Arzignano ha composto un canto, con testo di Anderloni, intitolato "Silenzio".

Come da tradizione per Le Falie, sul palcoscenico si affollerà una nutrita schiera di attori, ognuno con una parte - non importa se grande o piccola - per testimoniare la coralità della narrazione.

"Dopo la pausa imposta dalla pandemia - scrive Anderloni - la compagnia teatrale è ritornata in scena con il tredice-

simo testo prodotto per narrare l'ingiustizia e il dolore, il dovere e l'ostinazione di non dimenticare. È stato Mario Rigoni Stern a raccontare di quel fuoco acceso che non consuma mai la legna del ricordo. Sul tavolo di legno di quella osteria è impresso lo stampo di vino e di sangue di anime ferme a cento anni fa, in quel 1917 del colpevole massacro della guerra. Sul tavolo di legno di quella osteria è impresso lo stampo di vino e di sangue di anime ferme a cento anni fa, in quel tragico 1917 di guerra".

Inizio alle 21. I biglietti, non numerati, costano 12 euro per ogni settore del teatro. Prevedite al botteghino del Verdi e con mail a biglietteria@teatrodilonigo.it

Lo spettacolo si replica il giorno dopo, sempre alle 21, al teatro Mattarello di Arzignano. Prenotazioni su biglietteria@comune.arzignano.vi.it



Vino e sangue il testo di Anderloni



Storia e memoria il regista veronese